

# «Alfano sbaglia, addio da noi lombardi»

## Il senatore Albertini con Parisi nel centrodestra: no a patti con i democratici

**le interviste**  
del Mattino



### Lo strappo

«Dividersi è naturale, non vado all'assemblea del partito di oggi a Roma»



### Lupi

«Insieme ad Angelino è uno dei consoli, ha voluto l'accordo in Sicilia»

### Paolo Mainiero

È il momento della resa dei conti, in Alternativa popolare, dopo il tracollo in Sicilia. Nel partito c'è fermento e tira aria di scissione. Chi ha già deciso che non parteciperà alla conferenza programmatica di oggi a Roma è il senatore Gabriele Albertini.

### In Sicilia è andata male. In Ap si avvicina l'ora del chiarimento?

«L'accordo in Sicilia è stato sbagliato per due motivi. Innanzitutto sul profilo della convenienza. Era prevedibile, come tutti i sondaggi indicavano, che il centrosinistra non sarebbe andato bene. Tant'è che Micari è arrivato terzo e Ap non ha superato la soglia del cinque per cento».

Si potrebbe però dire, volendo vedere il bicchiere mezzo pieno, che il quattro è sufficiente per superare la

### soglia del tre prevista dal

### Rosatellum...

«Non confondiamo le mele con le pere... Facciamo le correlazioni giuste. In Sicilia, la regione di Angelino Alfano, teoricamente si partiva dal dieci per cento, il quattro non è neanche la metà del potenziale di voto di cui Ap poteva disporre».

### Il secondo errore qual è stato?

«Il secondo errore è stato commesso sul piano della convinzione. La posizione di sostegno ai governi Letta e Renzi fu fatta responsabilmente da Ncd. Ripeto: Nuovo centrodestra e non Ap. Fu una scelta dettata da logiche etiche e politiche, più che di appartenenza, per la situazione complicata in cui il Paese si trovava. C'era una legislatura da salvare e soprattutto c'era da fermare l'avanzata dei barbari».

### I barbari?

«Sì, il M5s. La cacocrazia al potere. Stiamo vedendo come amministrano Roma e Torino».

### Morale: mai più con il Pd?

«Non è accettabile che vi sia una alleanza elettorale con una forza rispettabile, democratica, che ha sicuramente un consenso, ma che è del tutto diversa da noi. Del resto, anche in Europa noi siamo nel Ppe, il Pd nel Pse».

### Ap deve tornare nel centrodestra?

«Pensare adesso di rivedere e ribaltare una scelta fatta nel 2013 e confermata con le regionali in Sicilia, e ricollocare Ap nel centrodestra mi sembra difficile».

### Lei che farà?

«Io domani (oggi, ndr) non andrò alla conferenza programmatica. Guardi, il valore politico delle elezioni in Sicilia è rilevante. La Sicilia non è una piccola regione. Non è un Comune, dove il colore politico dell'amministrazione ha rilievo relativo. Fra l'altro, ricordo che l'accordo in Sicilia è stato chiuso senza riunire i referenti locali. Anzi, è stato contestato da quattro consiglieri regionali su sei e da tre senatori su sei».

### Ci sarà la scissione?

«La naturale conclusione è dividersi. C'è chi andrà con il Pd; altri con Stefano Parisi, magari unificandosi a altre componenti liberali e riformiste, sempre nell'ambito del Ppe».

### Con Parisi nel centrodestra?

«Sì, come era già previsto nel protocollo che fu siglato lo scorso maggio, che prevedeva il ruolo di

portavoce per Parisi e di organizzatore delle liste per Alfano. Un protocollo abortito per la libidine di potere di alcuni pretoriani vicini ad Alfano che hanno preferito un gioco al ribasso per garantire se stessi, non sentendosi adeguatamente garantiti dal binomio».

### Anche Formigoni lascerà Ap?

«Dovrebbe chiederlo a Formigoni... Posso solo dire che i lombardi hanno sicuramente la mia stessa visione. E chi è più lombardo di Formigoni che è stato per diciotto anni presidente della Regione?».

### Anche Lupi è lombardo...

«Ma Lupi è con Alfano l'altro console di Ap. C'è stata una fase in cui si erano divisi i compiti, uno parlava con la destra, l'altro con la sinistra. Lupi ha partecipato agli accordi in Sicilia, ha incontrato Musumeci, è stato un co-protagonista. Era coordinatore nazionale a tutti gli effetti, anche se la nomina è stata recente».

### Nel 2018 si voterà anche per le regionali in Lombardia.

«Appunto. Che farà Ap, sosterrà Maroni in Regione e si alleerà con il Pd alle politiche?».

### In passato ha ammesso di essere favorevole a governi di larghe intese.

### Conferma?

«Preferirei un governo che abbia un maggioranza estremamente coesa e abbia una linea marcata su temi come la famiglia, il garantismo, l'europeismo».

### Questa è la premessa...

«Detto questo, io ho una visione diversa, non sono uno di quei politici che deve per forza dire: "vinciamo



noi". E non posso non prendere atto che con il Rosatellum è molto difficile anche per una coalizione avere la maggioranza. In un Paese diviso può esserci una sintesi sui valori e sarebbe auspicabile, se non ci fosse un vincitore, una larga concordia tra forze responsabili per affrontare i problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

### Nencini

Se non vogliamo consegnare l'Italia a destra e populistici il Pd assuma un'iniziativa e convochi subito il tavolo

”

### Brunetta

«Per la Regione Lazio non c'è solo Pirozzi, ci sono altre candidature di qualità. Deciderà il centrodestra unito»

”

### Fico

Mdp può fare e dire quello che vuole ma non c'è nessuna alleanza in vista né a Ostia né alle politiche



I consoli Maurizio Lupi e Angelino Alfano: per Gabriele Albertini sono i responsabili del tracollo di Alternativa popolare in Sicilia